

**SEGNİ DEI TEMPI
SEGNİ DI SPERANZA**

LO SPIRITO CHE È IN TUTTI

*“Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti,
opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.” (Ef 4,6)*

1. RICONOSCERE LO SPIRITO DI TUTTI

Dal Vangelo di Matteo (15, 21-28)

²¹Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. ²²Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio».

²³Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». ²⁴Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». ²⁵Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». ²⁶Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁷«È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

²⁸Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Commento

La protagonista di questo racconto evangelico rischia di restare in ombra, di non essere quasi notata. Nel mezzo della scena ci sono Gesù e la cananea, in una stranissima conversazione. Chi dei due ha ragione? Chi dei due è mosso dallo Spirito?

Ma si tratta di una prospettiva sbagliata, perché non vede, appunto, il centro del racconto, il suo vero cuore. Entrambi, infatti, Gesù e la madre cananea, sono lì per la vera protagonista: una bambina indemoniata, straniera, che sembrerebbe impossibile riconoscere come una figlia, ma al massimo come una cagnolina.

Invece sua madre – mossa dallo Spirito – la riconosce perché è sua figlia.

E Gesù – mosso dallo Spirito – riconosce che ha ragione

Soltanto insieme, Gesù e la donna, possono compiere qualcosa di straordinario, fare in modo che questa bambina abbia il diritto e la dignità dei figli.

Gesù sa riconoscere lo Spirito della figliolanza, il suo Spirito, anche quando proviene da una donna pagana. Quando noi non riconosciamo lo Spirito che opera in tutti, e che spinge perché tutti siano figli, saranno i più feriti a rimanere esclusi, a vedersi negata la strada dei figli.

Confessio Laudis (Ringraziamento per il bene)

“Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e Sidone.”

Dove scorgiamo i segni della presenza di Gesù dentro gli “ambienti” che frequentiamo nella nostra vita quotidiana?

Quando, come comunità, siamo stati spinti dallo Spirito a fare esperienze inaspettate?
«Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!».

Nella nostra comunità, quando abbiamo pregato o ci siamo dati da fare per chi aveva delle necessità?

«I cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Quando siamo stati capaci di riconoscere e apprezzare i segni di misericordia presenti negli altri? i segni dello Spirito che opera negli altri e che smuovono pure lo Spirito in noi?

«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri».

Quando i segni di fede ci hanno sorpreso e ci hanno aperto prospettive nuove, ci hanno cambiato mentalità, ci hanno resi più accoglienti verso tutti?

Confessio Vitae (Riconosciamo le nostre fragilità)

“Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e Sidone.”

Quand’è che abbiamo guardato solo in noi stessi, ci siamo mossi solo dentro i nostri confini e non abbiamo percorso le strade del mondo? Di quali paure e chiusure dobbiamo chiedere perdono?

«Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!».

Quand’è che siamo stati indifferenti alle necessità degli altri, abbiamo fatto finta di non vedere e non abbiamo pregato per chi era bisognoso?

«I cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Quali segni di misericordia presenti nella nostra società fatichiamo a riconoscere o non abbiamo saputo apprezzare?

«Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri».

Quali sono le nostre fatiche che non ci permettono di cambiare mentalità, bloccano la possibilità di novità, ci rendono poco accoglienti verso tutti?

Confessio Fidei (Impegniamoci nel cercare il bene)

Quali impegni concreti potremmo prenderci per saper riconoscere le sorprese dello Spirito che è di tutti e che genera novità e apertura verso tutti?

2. RISPETTARE LO SPIRITO DI TUTTI

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo agli Efesini (4,1-7)

¹Io, dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. ⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. ⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Commento

La nostra unità, il fatto di essere tutti fratelli e sorelle, non è un nostro progetto o una idea da realizzare. Dipende dal fatto che Dio è Padre, e non vuole essere altro. È Padre per i buoni e i cattivi, per uomini e donne, per cristiani e pagani, per esseri umani, stelle, animali, angeli, pietre. È Padre.

Come ogni buon Padre, sa apprezzare la diversità dei suoi figli e delle sue figlie. Per questo vi sono molte chiamate, molte misure, molti fratelli e sorelle, ciascuno fatto alla sua maniera. Per questo da un solo Spirito vengono diversità sempre nuove.

Non spetta a noi costruire l'unità, che è un dono del Padre. A noi spetta il riconoscerla nella diversità dei doni, non distruggerla mettendoci uno contro l'altro, con la pretesa di essere gli unici, i migliori, i prediletti. Riconoscere lo stesso Spirito del Padre, che è presente e opera in tutti, è la chiave per essere in pace con sé stessi e accettare la diversità degli altri.

Confessio Laudis (Ringraziamento per il bene)

Vi esorto: comportatevi ...avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito.

Quando abbiamo sentito di camminare insieme, di essere uniti perché ciò viene da Dio? Cioè, quand'è che siamo stati umili, affabili e magnanimi, ci siamo sopportati a vicenda nell'amore?

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza...Un solo Dio e Padre di tutti che è al di sopra di tutti...

Quando abbiamo sperimentato che Dio è davvero Padre di tutti e ama da Padre tutta la sua creazione? Quale speranza stiamo vivendo come cristiani?

Quali momenti belli o di gioia della nostra comunità cristiana e/o civile, hanno testimoniato la nostra speranza cristiana?

Un solo Dio e Padre, che opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Dove riconosciamo l'agire di Dio (i segni dei tempi) nel mondo, nella società, nella nostra comunità, nella "casa comune" (la creazione) ... cioè "in tutti" e "in tutto"?

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Quando siamo stati capaci di riconoscere e apprezzare le diversità dello Spirito che opera in modi diversi nei cuori delle persone?

Quando abbiamo accolto con apertura d'animo modi diversi e nuovi di agire e di pensare?

Confessio Vitae (Riconosciamo le nostre fragilità)

Vi esorto: comportatevi ...avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito.

Quando ci siamo divisi, abbiamo agito individualmente senza pensare agli altri, abbiamo fatto valere solo le nostre idee personali?

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza...Un solo Dio e Padre di tutti che è al di sopra di tutti...

Quando i nostri discorsi sono stati disfattisti, di sfiducia, di critica che negano con il nostro parlare che davvero Dio è Padre e opera in tutti e in tutto?

Quando con i nostri comportamenti abbiamo negato la speranza?

Quali momenti problematici della nostra comunità cristiana hanno testimoniato la nostra mancanza di speranza cristiana?

Un solo Dio e Padre, che opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Ci sono fatti, vicende, situazioni in cui non abbiamo saputo riconoscere l'agire di Dio?

Quali segni dei tempi non siamo stati capaci di discernere?

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Quando non siamo stati capaci di riconoscere e apprezzare le diversità dello Spirito che opera in modi diversi nei cuori delle persone?

Quando non abbiamo accolto con apertura d'animo modi diversi e nuovi, di agire e di pensare?

Confessio Fidei (Impegniamoci nel cercare il bene)

Quali impegni concreti potremmo prenderci per rispettare lo Spirito che agisce in tutti?

3. INSIEME A TUTTI PER PRENDERSI CURA DI TUTTI

Dal Vangelo di Marco (2, 1-12)

¹ Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. ³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». ⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Alzati, prendi la tua barella e cammina»? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Commento

Prendersi cura è complicato. Serve il perdono e serve la guarigione. Ma servono anche la forza di portare un uomo a braccia, l'idea di issarlo sul tetto, la sfacciataggine di fare un buco e calarlo giù. Queste cose non si possono fare da soli. Per aiutare uno solo serve il contributo e il coraggio di molti.

Per questo lo Spirito dà doni diversi a ciascuno, affinché, insieme, si possa aiutare qualcuno. Quando siamo preoccupati di decidere se è più importante il perdono o la guarigione, se tu hai il diritto di perdonare o di scoperchiare un tetto, se il merito è mio o tuo... quando insomma siamo più occupati a giudicare lo Spirito che ad agire nello Spirito, il risultato è semplice: un paralitico resta fuori dalla porta, non perdonato e non guarito. Tutti insieme invece...

Confessio Laudis (Ringraziamento per il bene)

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

Quand'è che, grazie al contributo e al coraggio di tanti, siamo riusciti a rispondere a delle necessità?

È accaduto che grazie alla fantasia o all'unione delle forze, alla sfacciataggine o alla collaborazione di più soggetti diversi, abbiamo affrontato una difficoltà che ci pareva di difficile soluzione?

Dove riconosciamo che la fede e le opere degli altri salvano?

Di quali esperienze di corresponsabilità possiamo essere grati al Signore?

Gesù, vedendo la loro fede, ...

Riconosciamo dei momenti, delle esperienze, dei fatti in cui abbiamo davvero messo al centro delle nostre attività le persone fragili?

Quand'è che ci siamo sentiti spinti dalla forza dello Spirito a inventare modalità nuove per avvicinare chi è solo, si isola ed è dimenticato?

Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Alzati, prendi la tua barella e cammina»?

Quando invece di contrapporci, ponendo un “aut” “aut” (o questo o quello), siamo stati capaci di concordare l’“et” “et” (e questo e quello)?

Quando siamo stati capaci di spirito di collaborazione, di trovare soluzioni condivise, di proporre sintesi e di non polarizzarci assumendo posizioni opposte e divisive?

Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò e tutti si meravigliarono e lodavano Dio ...

Di quali opere di bene possiamo davvero essere grati al Signore?

Pensando a tutto il volontariato e ai volontari, a tutti quelli che prestano a vario livello il loro servizio, di che cosa siamo particolarmente grati?

Di quali gesti di cura, realizzati assieme, possiamo davvero lodare il Signore?

Confessio Vitae (Riconosciamo le nostre fragilità)

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

Quand’è che abbiamo smorzato l’entusiasmo, ci siamo scoraggiati, abbiamo dubitato della forza e della fantasia dello Spirito per affrontare le difficoltà?

Dove non abbiamo saputo riconoscere la fede e le opere degli altri che salvano?

Di quali esperienze di mancanza di corresponsabilità dobbiamo chiedere perdono al Signore?

Gesù, vedendo la loro fede, ...

Ci sono dei momenti, delle esperienze, dei fatti in cui non abbiamo saputo mettere al centro delle nostre attività le persone fragili?

Quand’è che abbiamo opposto resistenza alla forza dello Spirito e non ci siamo impegnati per cercare modalità nuove per avvicinare chi è solo, si isola ed è dimenticato?

Che cosa è più facile: dire al paralitico «Ti sono perdonati i peccati», oppure dire «Alzati, prendi la tua barella e cammina»?

Quando ci siamo contrapposti gli uni agli altri, abbiamo tracciato delle linee di demarcazione tra noi e voi, tra chi è dei nostri e chi non lo è?

Quando abbiamo mancato di spirito di collaborazione, di desiderio di trovare soluzioni condivise?

Ci sono state delle situazioni in cui abbiamo assunto posizioni opposte e divisive?

Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò e tutti si meravigliarono e lodavano Dio ...

Ci sono delle esperienze, opere di bene, esempi di volontariato, progetti giunti a buon fine dei quali non abbiamo ringraziato e non siamo stati grati al Signore?

Per quali gesti di cura, realizzati assieme, possiamo davvero lodare il Signore?

Quando siamo stati più occupati a giudicare lo Spirito che ad agire nello Spirito?

Confessio Fidei (Impegniamoci nel cercare il bene)

C’è un impegno che potremmo prenderci insieme a tutti per prenderci cura di tutti?